



MONITORAGGIO VALUTATIVO 2025

NITEKO

Ambito Strategico: **Green Transition**

Titolo: **La cultura della green innovation**

Rapporto a cura di: **Paolo Nico**

Codice identificativo del piano titolo: AV/056A/22A GREEN - GROWTH, REDEVELOPMENT, ENERGY, EFFICIENCY AND NETWORK

INDICE

1 INTRODUZIONE

2 STRATEGIE AZIENDALI E RUOLO DELLA FORMAZIONE CONTINUA

- 2.1 Breve profilo dell'azienda e del settore
- 2.2 Orientamenti strategici e processi di innovazione
- 2.3 Obiettivi aziendali e ruolo della formazione
- 2.4 Considerazioni riepilogative

3 IL PIANO FORMATIVO

- 3.1 L'analisi del fabbisogno, metodologie e risultati
- 3.2 Il processo formativo dalla progettazione alla valutazione degli esiti
- 3.3 Considerazioni riepilogative

4 L'IMPATTO DELLA FORMAZIONE

- 4.1 L'impatto della formazione
- 4.2 Considerazioni riepilogative

5 L'IMPATTO DELLA FORMAZIONE

- 5.1 Gli elementi e/o fattori che hanno influito positivamente sulla formazione
- 5.2 Le buone prassi formative aziendali
- 5.3 Conclusioni

1 INTRODUZIONE

Niteko srl progetta e costruisce soluzioni di illuminazione a LED caratterizzate da elevata efficienza energetica, robustezza e lunga durata, impiegate in contesti come: illuminazione stradale e urbana, grandi aree (parchi, piazze, infrastrutture), ambienti industriali e commerciali. L'azienda utilizza una filiera produttiva interamente italiana e applica metodologie come la Lean Production per ottimizzare qualità e tempi di consegna.

L'azienda ha la sua sede a Montemesola, piccolo centro del tarantino, ed ha partecipato al piano GREEN - Growth Redevelopment, Energy Efficiency and Network presentato dal soggetto attuatore Fondazione ITS per la Mobilità Sostenibile - Ge. In. Logistic a valere sull' avviso 4/2022 Ambito A - "Formazione a sostegno della Green Transition e della Circular Economy nelle imprese aderenti"

Nell'ottica di un maggior orientamento alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente, la finalità del Piano era pertanto quella di promuovere presso le aziende beneficiarie percorsi integrati di formazione finalizzati alla diffusione di competenze tecniche nel campo della sostenibilità dei processi industriali e di un maggior impiego di tecniche e metodologie a ridotto impatto ambientale da parte delle aziende del territorio. Le aziende ecosostenibili dispongono di una serie di opportunità e vantaggi economici molto importanti. La continua attenzione al raggiungimento delle prestazioni ambientali ottenibili con le migliori tecnologie disponibili per la protezione ambientale e l'adozione di procedure gestionali, di istruzioni operative e di attività di controllo degli aspetti ambientali del processo produttivo consentono di ottenere una serie di benefici tra i quali:

- la riduzione di alcuni costi imputabili a: energia elettrica; gestione (raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento) dei rifiuti; consumo d'acqua; depurazione e scarico di effluenti; acquisto di materie prime e imballaggi; premi assicurativi;
- la prevenzione di costi necessari per il risanamento a posteriori di aree contaminate per emissioni anomale, perdite e incidenti.

Niteko in questa fase sta affrontando un cambiamento che la porta a migliorare i processi di progettazione e produzione interno in logica green. Una filosofia abbracciata da tempo nella linea dei prodotti, con la logica del lean production per evitare gli sprechi delle materie prime, ed oggi viene applicata anche nella linea dei processi. E' proprio sulla scorta di questo che ha ripensato i prodotti della sua gamma, un'azienda pioniera nel lancio di progetti innovativi come gli studi sui dissipatori di calore in materiale composto che hanno generato lampade in materiale composto. Sulla scorta di questa esperienza, Niteko sta volgendo il suo sguardo sui materiali green come ad esempio quelli di plastica seconda vita. Tale materia prima viene creata tramite un processo di rotostampaggio nel quale la plastica viene e trasformata in una sorta di sandwich di materiale termoplastico, che di per sé, è un processo a basso impatto ambientale.

All'intervista in azienda hanno partecipato Alessandro Deodati, responsabile del personale di Niteko e Alessio Losavio referente del soggetto attuatore Fondazione ITS per la Mobilità Sostenibile - Ge. In. Logistic.

2 STRATEGIE AZIENDALI E RUOLO DELLA FORMAZIONE CONTINUA

2.1 Breve profilo dell'azienda e del settore

Niteko Srl è un'azienda pugliese con sede Montemesola (Taranto), specializzata nella progettazione e produzione di apparecchi di illuminazione ad alta efficienza energetica con processi produttivi interamente Made in Italy e orientati alla riduzione degli sprechi e all'innovazione continua. L'azienda ha anche sviluppato soluzioni e marchi propri, come Lorelux, pensati per durabilità, sostenibilità e design nel campo dell'illuminazione urbana.

L'azienda nasce nel 2011 come spin-off universitario da tre giovani fondatori, Giuseppe Vendramin, Emiliano Petrachi e Alessandro Deodati, che si conoscono durante gli studi universitari e nella ricerca nel campo delle energie rinnovabili e dell'illuminotecnica. Sono stati i primi al mondo a proporre una soluzione di illuminazione stradale a LED ad alta potenza fin dal 2005, con un lavoro scientifico presentato all'IEEE SSD nel 2006.

La start-up diventa "grande" quando nel 2011 il progetto incontra il gruppo Finsea che decide di investire nell'idea trasformando l'idea innovativa in azienda affermata nel mondo. La crescita è costante e si citano unicamente le tappe principali:

Nel 2014 è inserita dal Corriere della Sera tra le 21 startup italiane da 1 milione di euro

Nel 2015 entra nella Top 100 di StartupItalia e vince il premio Castrum Minervae.

Nel 2016 presenta al Light+Building di Francoforte un proiettore LED modulare da 1200W, tra i più potenti sul mercato internazionale per l'epoca.

Negli anni successivi ha continuato a sviluppare prodotti innovativi e soluzioni tecniche avanzate nel campo dell'illuminazione LED.

L'Italia è uno dei principali poli produttivi europei dell'illuminotecnica, storicamente secondo in UE dopo la Germania in termini di produzione e fatturato. Le aziende italiane del settore includono produttori di apparecchi, componenti elettrici per l'illuminazione, sorgenti luminose e prodotti LED; molte sono PMI con forte propensione all'export. Nel 2023 il settore ha chiuso con fatturato stabile (+0,4%) rispetto all'anno precedente, nonostante contesto economico difficile (costi energetici, consumi deboli). Nel 2024 molte imprese mostrano segnali di ripresa della produzione industriale, con aspettative di crescita supportate da mercati esteri e innovazione tecnologica. Tuttavia nel 2024–2025 alcuni report indicano una dinamica contrastata: produzione in crescita ma fatturato complessivo in calo per flessione della domanda interna e contrazione dell'export.

Il mercato dell'illuminazione LED è in forte crescita in Italia e si prevede continuerà ad aumentare significativamente nei prossimi anni, con tassi di crescita annuali composti (CAGR) a due cifre. Secondo ASSIL (Associazione Nazionale Produttori Illuminazione, ANIE Confindustria), il settore italiano dell'illuminazione genera circa 2,8 miliardi di euro di fatturato aggregato attraverso oltre 90 aziende associate. Queste imprese rappresentano oltre il 65% del fatturato totale del comparto e impiegano circa 8.700 persone. L'Italia è uno dei principali poli produttivi europei dell'illuminotecnica, storicamente seconda in UE dopo la Germania per produzione e capacità industriale.

Nonostante una produzione industriale in crescita, almeno nel 2024 il fatturato complessivo è stato in contrazione o stagnazione a causa della debole domanda interna e della competizione sui prezzi (specialmente prodotti importati non conformi). Alcune analisi alternative stimano una crescita del mercato italiano dell'illuminazione da circa €3,7 miliardi nel 2023 a €3,88 miliardi nel 2028 (+0,8% annuo), con export in aumento.

2.2 Orientamenti strategici e processi di innovazione

Nel corso degli ultimi anni, Niteko Srl ha intrapreso un percorso strutturato di innovazione, orientato all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ambientale. Tale trasformazione ha trovato piena espressione attraverso l'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001, finalizzato a migliorare in modo sistemico le prestazioni ambientali aziendali e a ridurre l'impatto dei processi produttivi.

Il piano formativo attuato, in particolare attraverso le azioni "Progettazione dell'efficientamento energetico dei processi industriali" e "Conduzione e gestione di impianti a basso impatto ambientale", si è inserito come supporto strategico per accompagnare la trasformazione tecnologica e organizzativa in atto. L'intervento è stato guidato dal referente aziendale Ing. Alessandro Deodati, responsabile R&D e ingegnere di processo, con lunga esperienza nello sviluppo di soluzioni LED ad alta efficienza e basso impatto ambientale.

L'analisi interna ha evidenziato due fabbisogni prioritari:

- adeguare e ottimizzare gli impianti in relazione alle nuove logiche di sostenibilità ambientale;
- aggiornare il processo produttivo secondo standard ambientali avanzati, minimizzando rifiuti, consumi energetici e costi fissi.

Nella pratica questa tensione all'innovazione si è tradotta nella produzione di lampade derivanti dalla plastica di seconda vita recuperata proprio dal circuito del consorzio di recupero di materie plastiche. La materia prima viene trasformata in una "sorta" di sandwich di materiale termoplastico aggregato con un processo di rotostampaggio a basso impatto ambientale. Questo è un processo che si sviluppa a 230 gradi di temperatura, a pressione ambientale e utilizzando tutta materia certificata "seconda vita". In questo modo si risolvono molteplici problematiche tra cui l'eliminazione di un rifiuto, che oggi almeno è una piaga del nostro pianeta, per generare valore, legato alla durabilità dei prodotti.

Un altro esempio è quello che Niteko è stata la prima a produrre i lampioni stradali e dell'arredo urbano, oggi afflitti dal problema della corrosione, con un nuovo materiale composito che si rifà alle boe marine che, per loro natura, sono nell'acqua del mare ed esposte ad intemperie di varia natura, tra cui l'acqua salmastra. In questo modo si abbatte il tema della corrosione utilizzando proprio quel materiale che dà una durata eterna alla scocca.

Da queste innovazioni di prodotto sono venuti fuori quattro brevetti di invenzioni a carattere europeo.

2.3 Obiettivi aziendali e ruolo della formazione erogata

L'obiettivo strategico primario perseguito da Niteko Srl negli ultimi anni è stato quello di integrare pienamente la sostenibilità ambientale all'interno del proprio core business, rafforzando la capacità dell'azienda di affrontare le sfide del mercato legate alla transizione ecologica, alla normativa ambientale e alla domanda crescente di prodotti ad alta efficienza energetica.

In quest'ottica, la formazione è stata concepita non come attività accessoria, ma come leva trasformativa strutturale. Il percorso formativo ha avuto un ruolo centrale nel trasferire competenze tecniche e operative necessarie per attuare il nuovo Sistema di Gestione Ambientale (SGA), orientato alla riduzione dei consumi, al miglioramento della gestione dei rifiuti e all'ottimizzazione dei processi produttivi.

Gli obiettivi specifici perseguiti attraverso la formazione sono stati:

- Elevare il livello tecnico del personale coinvolto nella progettazione e nella gestione produttiva;
- Favorire l'adozione sistematica di strumenti di monitoraggio energetico e ambientale;
- Garantire una conformità strutturale alla ISO 14001 e alle direttive ambientali europee;
- Migliorare la competitività di prodotto in termini di durata, performance e impatto ambientale;

- Aumentare la capacità dell'azienda di accedere a nuovi mercati e a gare pubbliche con requisiti green stringenti.

L'intervento ha coinvolto in modo trasversale le diverse funzioni aziendali – progettisti, operai, management – con una modalità blended che ha saputo coniugare l'apprendimento teorico a momenti di affiancamento tecnico in produzione. Questo ha garantito un trasferimento efficace del know-how direttamente nei processi operativi aziendali.

La formazione ha dunque rappresentato uno strumento abilitante per l'innovazione sostenibile, permettendo a Niteko di tradurre la propria visione strategica in azioni concrete, misurabili e replicabili. Nella logica dettata dalla gestione e applicazione della 14001 ne è risaltato un modo corretto di fare impresa perché ha reso l'azienda consapevole dell'importanza di coinvolgere i ruoli apicali che hanno le specifiche competenze, ma soprattutto rafforzare la cultura ambientale e quindi creare quell'asset strategico che in maniera trasversale abbraccia tutta l'azienda.

L'integrazione della formazione all'interno del modello organizzativo di Niteko S.r.l. rafforza ulteriormente il contributo della stessa alla green transition. Collegare gli obiettivi formativi agli obiettivi operativi e strategici consente di rendere la sostenibilità parte integrante del funzionamento aziendale, favorendo un coinvolgimento diffuso del personale e una maggiore coerenza tra le scelte manageriali e le pratiche quotidiane.

2.4 Considerazioni riepilogative

Nel contesto competitivo attuale, caratterizzato da rapidi cambiamenti tecnologici e da una crescente attenzione alla sostenibilità, le imprese manifatturiere operanti nel settore dell'illuminazione sono chiamate a sviluppare strategie orientate all'innovazione e alla creazione di valore nel lungo periodo. In tale scenario si inserisce Niteko SRL, che rappresenta un caso di studio significativo per l'analisi degli orientamenti strategici e dei processi di innovazione nelle piccole e medie imprese (PMI) ad alto contenuto tecnologico.

Niteko srl adotta una strategia di differenziazione, focalizzata sulla qualità del prodotto, sulle elevate prestazioni illuminotecniche e sull'affidabilità delle soluzioni proposte. L'impresa non compete prevalentemente sul prezzo, bensì sul valore offerto al cliente

La sostenibilità costituisce un elemento centrale della strategia aziendale. Niteko sviluppa prodotti caratterizzati da elevata efficienza energetica e lunga durata operativa, in conformità alle normative ambientali vigenti e ai Criteri Ambientali Minimi (CAM). Questo orientamento risponde sia alle crescenti esigenze normative sia alla domanda di soluzioni sostenibili da parte del mercato, in particolare nel settore dell'illuminazione pubblica. Per rispondere a tali esigenze, Niteko ha investito in tecnologie LED di nuova generazione, materiali innovativi VOC-free, e sistemi intelligenti di progettazione fotometrica e simulazione 3D. A livello organizzativo, sono state introdotte nuove procedure per il controllo degli impatti ambientali, oltre alla definizione di indicatori di performance ambientale (KPI) integrati nella gestione quotidiana.

Queste scelte hanno consentito a Niteko di migliorare la propria competitività nei mercati ad alta regolamentazione ambientale, differenziarsi dai competitor attraverso un modello produttivo sostenibile e consolidare la propria reputazione come realtà tecnologica orientata all'innovazione responsabile.

3 IL PIANO FORMATIVO

3.1 L'analisi del fabbisogno, metodologie e risultati

Il piano formativo attuato da Niteko Srl è nato da un'analisi puntuale dei fabbisogni, realizzata in sinergia con ITS Logistica Puglia – Fondazione Ge.In Logistic, soggetto proponente del progetto formativo e partner scientifico di riferimento. L'approccio utilizzato ha previsto una diagnosi organizzativa partecipata, condotta attraverso interviste semi-strutturate, focus group con le figure chiave aziendali e analisi documentale, con il coinvolgimento diretto del responsabile R&D e referente del progetto, Ing. Alessandro Deodati.

L'analisi ha evidenziato due fabbisogni principali:

- adeguamento degli impianti produttivi alle innovazioni introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale (SGA);
- adattamento dei processi operativi alle nuove prassi di sostenibilità e riduzione dell'impatto ambientale.

A partire da queste esigenze, sono stati progettati due moduli didattici distinti ma complementari:

Progettazione dell'efficientamento energetico dei processi industriali – mirato a rafforzare le competenze tecniche dei progettisti e tecnici di processo nella revisione degli impianti, nell'adozione di materiali e tecnologie green, e nell'ottimizzazione delle performance energetiche.

Conduzione e gestione di impianti a basso impatto ambientale – rivolto agli operatori e responsabili di produzione, per supportare l'adozione quotidiana di comportamenti e pratiche coerenti con il SGA e le politiche ambientali aziendali.

Il piano è stato strutturato in modalità blended, integrando sessioni in aula (teoria e normativa), autoapprendimento (materiali digitali, studi di caso) e momenti di affiancamento operativo on the job, favorendo così una formazione contestualizzata e immediatamente applicabile.

I risultati ottenuti hanno superato le aspettative iniziali:

- Miglioramento misurabile delle competenze ambientali dei partecipanti;
- Maggiore autonomia nella lettura e applicazione di KPI ambientali;
- Potenziamiento della capacità interna di innovazione tecnica su impianti e cicli di produzione;
- Rafforzamento del dialogo tra area R&D e produzione in ottica di continuous improvement.

Il contributo metodologico di ITS Ge.In Logistic è stato determinante nella strutturazione di contenuti altamente professionalizzanti, nella verifica degli apprendimenti e nella certificazione delle competenze, valorizzando al massimo l'investimento formativo come motore di crescita aziendale.

3.2 Il Processo formativo dalla progettazione alla valutazione degli esiti

L'intero processo formativo è stato gestito in modo integrato, a partire dalla progettazione condivisa tra Niteko Srl e ITS Logistica Puglia – Fondazione Ge.In Logistic, fino alla valutazione finale degli esiti formativi, secondo un approccio per processi coerente con i sistemi di gestione ISO 9001 e ISO 14001 adottati dall'azienda.

La fase di progettazione è stata preceduta da un'analisi tecnica del contesto produttivo e ambientale aziendale, utile a definire gli obiettivi specifici delle due azioni formative:

- Progettazione dell'efficientamento energetico dei processi industriali;
- Conduzione e gestione di impianti a basso impatto ambientale.

Entrambe le azioni sono state disegnate con una struttura modulare e personalizzata, per rispondere in modo mirato ai diversi livelli di responsabilità e competenza dei partecipanti (personale tecnico, operatori, figure intermedie).

Durante l'erogazione, il processo formativo è stato gestito secondo la logica del blended learning, alternando:

- sessioni teoriche in aula (normative ambientali, soluzioni tecnologiche, lettura di KPI),
- attività di autoapprendimento;
- momenti pratici di affiancamento on the job, focalizzati sul trasferimento delle competenze nei processi reali.

Tutti i partecipanti hanno beneficiato di un monitoraggio continuo dell'apprendimento, attraverso test di ingresso e uscita.

Sono stati rilevati miglioramenti significativi nella capacità di:

- individuare soluzioni di efficientamento energetico per gli impianti esistenti;
- applicare tecniche di gestione ambientale nel quotidiano produttivo;
- proporre migliorie operative in autonomia, contribuendo alla cultura del miglioramento continuo.

Il processo è stato formalmente concluso con la produzione di attestati di partecipazione e schede di valutazione finale.

3.3 Considerazioni riepilogative

Tutto il processo formativo si è svolto in maniera coerente rispetto ai risultati attesi. L'analisi dei fabbisogni ha riguardato diversi momenti di raccolta dei dati dando la possibilità di disegnare un quadro completo per intervenire con le attività formative. Le relazioni umane poste in essere dai manager, di concerto con la struttura formativa dell'ente di formazione, ha fatto sì che nella progettazione delle attività formative si andasse a delineare sull'obiettivo che si voleva raggiungere: creare una consapevolezza delle tematiche ambientali da portare fuori dai luoghi di lavoro

Il raggiungimento di tali obiettivi è stato reso possibile dall'aver disegnato su misura modalità e tempi di somministrazione della formazione. La scelta delle docenze dall'alto spessore professionale, inoltre, ha dato legittimità e peso alla formazione: il lavoratore si è sentito importante, si è sentito destinatario delle attenzioni dell'azienda.

4 L'IMPATTO DELLA FORMAZIONE

4.1 L'impatto della formazione

La formazione realizzata nell'ambito del piano "Green Transition" ha avuto un impatto tangibile e trasversale sull'organizzazione di Niteko Srl, andando a rafforzare in modo strutturale le strategie aziendali già in atto in tema di sostenibilità, efficientamento e gestione ambientale.

A livello organizzativo, l'intervento ha contribuito alla piena implementazione del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001, supportando la definizione di nuove procedure operative, l'introduzione di ruoli interni specifici per il controllo degli aspetti ambientali e la sensibilizzazione di tutto il personale coinvolto. La cultura aziendale si è evoluta verso un approccio sistemico alla sostenibilità, superando la mera adozione tecnica di soluzioni LED per abbracciare un modello integrato di innovazione ambientale.

Dal punto di vista tecnico-produttivo, i risultati della formazione hanno favorito:

- l'ottimizzazione degli impianti esistenti in termini di consumo energetico e dispersione termica;
- l'introduzione di pratiche operative orientate alla riduzione dei rifiuti e al miglioramento del ciclo di vita dei prodotti;
- una maggiore efficienza nei processi di progettazione illuminotecnica grazie all'uso avanzato di software e simulazioni.

I partecipanti hanno acquisito competenze che hanno già trovato applicazione concreta in diversi ambiti:

- nella progettazione di retrofit su impianti storici ad alto valore culturale, minimizzando impatti ambientali e visivi;
- nell'individuazione autonoma di soluzioni per il contenimento dei consumi elettrici su impianti sportivi e grandi aree;
- nella gestione quotidiana degli impianti con logiche preventive e sostenibili, riducendo interventi correttivi post-guasto.

In generale, sicuramente l'attività formativa ha rafforzato l'azienda rendendo la stessa di fatto più strutturata sui temi ambientali che sono sempre più elemento di competitività con le altre aziende sia in termini interni, di relazioni tra i settori, sia esterni, in quanto ne rafforzano l'immagine.

Grazie a questo progetto formativo che ha coinvolto diverse aree aziendali e diversi lavoratori, si è creato un momento di scambio di idee e impressioni che ha portato un nuovo clima aziendale più collaborativo e più disteso. Allo stesso tempo si è diffusa una particolare attenzione verso la formazione professionale e molti lavoratori continuano a chiedere nuove attività formative per poter accrescere le loro conoscenze e competenze, o semplicemente migliorare le loro prestazioni lavorative.

Infine, sul piano interno, il percorso ha rafforzato il senso di responsabilità ambientale tra i lavoratori, con effetti positivi sulla motivazione, la coesione dei team e il clima aziendale. La formazione è stata percepita non solo come aggiornamento tecnico, ma come investimento sulla crescita e sul valore delle persone, elemento cruciale per una transizione ecologica realmente efficace.

4.2 Considerazioni riepilogative

Nel contesto attuale, caratterizzato da una crescente attenzione alle tematiche ambientali e da un quadro normativo europeo sempre più orientato alla sostenibilità, Niteko S.r.l. considera la formazione del personale un elemento strategico per sostenere e consolidare il proprio percorso di green transition. Lo sviluppo delle competenze interne rappresenta infatti una leva fondamentale per integrare in modo sistematico i principi della sostenibilità all'interno dei processi aziendali, favorendo un'evoluzione organizzativa coerente con gli obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale e di miglioramento della performance complessiva.

Gli impatti della formazione in Niteko sono da intendersi nella logica dell'SGA (Sistemi di Gestione Ambientale), della sostenibilità ambientale e sociale che di solito si riassume nel termine governance. La formazione erogata è stata utile in quanto ha dato definizione di quelli che sono gli indicatori che sono alla base della riuscita di un'attività formativa. Le attività formative hanno creato una consapevolezza circa la valutazione delle attività stesse, quelli che portano a chiedersi "cosa abbiamo imparato oggi?" Quindi in Niteko la valutazione degli impatti è stata pesata in termini di vantaggio materiale nelle attività svolte, nei risparmi delle materie prime, nel recupero dei materiali di scarto. Dal "semplice" tempo risparmiato con la digitalizzazione dei processi di archiviazione, sino ai processi più articolati dove non sono consentiti errori o sprechi, peggio ancora, confusione.

Invece dal punto di vista delle competenze, la formazione crea impatti nell'aggiornamento delle capacità e delle conoscenze per migliorarle o per diffonderne delle nuove. Dall'intervista con il management aziendale si è compreso quanto la consapevolezza delle nozioni acquisite durante i percorsi formativi siano di fondamentale a tutti i livelli aziendali. Durante l'intervista azienda, il manager Deodato portava come esempio l'implementazione della ISO 9001 nei sistemi di gestione aziendale durante il controllo delle merci d'arrivo, della loro conformità al prodotto da realizzare, in quanto una materia prima difettosa in partenza darà come risultato un prodotto difettoso.

Raggiungere un obiettivo tanto ambizioso come quello di preparare i diversi settori aziendali ad una nuova cultura aziendale partendo dalla formazione dei lavoratori è risultato un lavoro dispendioso ma proficuo. Il management intervistato, pur non negando le difficoltà operative, si è detto soddisfatto dell'intervento formativo che ha dato gli strumenti essenziali per colmare il gap di competenze necessarie porsi in un'ottica diversa rispetto ai temi ambientali.

In conclusione, la formazione si configura come uno degli elementi chiave del percorso di transizione ecologica di Niteko S.r.l. Attraverso lo sviluppo delle competenze, il cambiamento dei comportamenti e il miglioramento dei processi, l'azienda è in grado di coniugare responsabilità ambientale, efficienza operativa e competitività di lungo periodo, rafforzando il proprio posizionamento in un contesto economico sempre più orientato alla sostenibilità.

5 CONCLUSIONI

5.1 Gli elementi e/o fattori che hanno influito positivamente sulla formazione

L'efficacia delle iniziative formative realizzate da Niteko S.r.l. è stata favorita da una serie di elementi organizzativi, strategici e culturali che hanno contribuito a creare un contesto aziendale predisposto all'apprendimento e al cambiamento. In primo luogo, il chiaro orientamento strategico dell'azienda verso la sostenibilità ha rappresentato un fattore determinante, in quanto ha consentito di collocare la formazione all'interno di una visione di lungo periodo, rendendola coerente con gli obiettivi di sviluppo e di transizione ecologica. La definizione di obiettivi chiari e condivisi ha aumentato il coinvolgimento del personale e la percezione del valore delle attività formative.

Un ulteriore elemento positivo è stato il supporto attivo del management, che ha riconosciuto la formazione come un investimento e non come un mero adempimento. Il coinvolgimento della direzione ha favorito l'allocazione adeguata di risorse, sia in termini di tempo sia di strumenti, e ha contribuito a rafforzare la credibilità delle iniziative formative agli occhi dei dipendenti. La presenza di una leadership sensibile ai temi della sostenibilità ha inoltre facilitato la traduzione dei contenuti formativi in azioni concrete all'interno dei processi operativi.

La progettazione dei percorsi formativi in modo mirato e contestualizzato alla realtà aziendale ha rappresentato un ulteriore fattore di successo. L'utilizzo di esempi pratici, casi reali e attività applicative ha reso la formazione maggiormente comprensibile e immediatamente spendibile nel lavoro quotidiano. Questo approccio ha favorito l'acquisizione di competenze operative e ha ridotto la distanza tra teoria e pratica, aumentando l'efficacia complessiva degli interventi.

Un ruolo rilevante è stato svolto anche dal clima organizzativo e dalla disponibilità del personale ad accogliere il cambiamento. La crescente sensibilità verso le tematiche ambientali e la percezione di un impatto concreto delle azioni individuali sui risultati aziendali hanno stimolato una partecipazione attiva ai percorsi formativi. Il confronto tra colleghi e la condivisione delle esperienze hanno ulteriormente rafforzato i processi di apprendimento e di diffusione delle buone pratiche.

Infine, l'integrazione della formazione con i processi di monitoraggio e valutazione ha contribuito a consolidarne l'efficacia. La misurazione dei risultati e il riscontro sui miglioramenti ottenuti hanno permesso di rendere visibili i benefici della formazione, rafforzando la motivazione dei partecipanti e favorendo un approccio orientato al miglioramento continuo. In questo modo, la formazione si è configurata come uno strumento strutturale a supporto della crescita sostenibile di Niteko S.r.l., capace di generare valore nel tempo sia a livello organizzativo sia individuale.

La formazione è stata progettata come parte integrante del piano di innovazione sostenibile e ambientale di Niteko. Il pieno allineamento tra gli obiettivi formativi e quelli aziendali – in particolare l'adozione e il consolidamento del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001 – ha garantito un forte senso di coerenza e rilevanza percepita da parte dei partecipanti.

Il coinvolgimento diretto del responsabile R&D, Ing. Alessandro Deodati, ha avuto un ruolo chiave nel trasferire importanza, credibilità e concretezza all'intervento formativo. Il supporto della direzione ha favorito un clima di partecipazione proattiva, alimentando il senso di appartenenza e la disponibilità al cambiamento.

L'uso di una metodologia mista (aula, autoapprendimento, affiancamento operativo) ha permesso ai partecipanti di apprendere in modo contestualizzato, con un immediato trasferimento delle conoscenze nei processi produttivi reali. Questo ha rafforzato l'efficacia dell'apprendimento e la sua percezione di utilità.

I lavoratori coinvolti possedevano già un buon livello di preparazione tecnica di base, che ha facilitato l'apprendimento di concetti specialistici avanzati legati all'efficientamento energetico, alla progettazione illuminotecnica e alla gestione ambientale.

Niteko ha messo a disposizione dei partecipanti software tecnici, laboratori interni e dispositivi di nuova generazione, favorendo un'esperienza formativa completa, realistica e immersiva.

5.2 Le buone prassi formative aziendali

Nel percorso di sviluppo delle competenze e di supporto alla transizione ecologica, Niteko S.r.l. ha adottato un insieme di buone prassi formative volte a garantire l'efficacia, la continuità e la coerenza delle attività di formazione con gli obiettivi strategici aziendali. Tali prassi hanno permesso di valorizzare il capitale umano e di favorire un apprendimento realmente applicabile ai contesti operativi.

Un primo elemento qualificante è rappresentato dall'analisi preliminare dei fabbisogni formativi, condotta in relazione alle specificità dell'organizzazione, ai ruoli professionali e alle evoluzioni normative e tecnologiche. Questo approccio ha consentito di progettare percorsi formativi mirati, evitando interventi generici e privilegiando contenuti strettamente connessi alle esigenze operative e strategiche dell'azienda.

Particolare attenzione è stata dedicata alla contestualizzazione dei contenuti formativi, attraverso l'utilizzo di esempi pratici, casi aziendali e situazioni reali. La formazione è stata concepita come uno strumento operativo e non esclusivamente teorico, favorendo la trasferibilità immediata delle competenze acquisite e stimolando una maggiore partecipazione attiva da parte dei destinatari.

Un'ulteriore buona prassi è stata l'integrazione della formazione con le attività lavorative quotidiane. L'alternanza tra momenti formativi strutturati e applicazioni pratiche sul campo ha favorito il consolidamento dell'apprendimento e ha permesso di verificare direttamente l'efficacia delle competenze acquisite. Questo approccio ha contribuito a ridurre l'impatto organizzativo della formazione e ad aumentarne il valore percepito.

La promozione del coinvolgimento del personale ha rappresentato un altro fattore rilevante. Il confronto tra colleghi, la condivisione delle esperienze e la valorizzazione delle competenze interne hanno favorito la diffusione di buone pratiche e il rafforzamento di una cultura aziendale orientata al miglioramento continuo e alla sostenibilità.

Infine, la previsione di momenti di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi ha permesso di misurare i risultati ottenuti e di apportare eventuali correttivi. Il riscontro sui progressi raggiunti, sia in termini di competenze sia di impatti operativi, ha contribuito a consolidare la motivazione dei partecipanti e a rendere la formazione uno strumento strutturale di crescita per Niteko S.r.l.

5.3 Conclusioni

Nel corso del piano formativo, Niteko Srl ha consolidato una serie di buone prassi che si sono dimostrate determinanti per l'efficacia e la sostenibilità del processo di apprendimento. Tali pratiche rappresentano oggi un patrimonio organizzativo replicabile anche in futuri percorsi formativi.

La formazione non è stata vissuta come momento separato o parallelo, ma come parte integrante dei progetti di innovazione ambientale e tecnica in corso. Le competenze trasmesse sono state immediatamente utilizzate per l'implementazione di nuovi strumenti, procedure e miglioramenti reali sugli impianti.

In collaborazione con ITS Ge.In Logistic, i contenuti formativi sono stati progettati sulla base di casi aziendali concreti, scenari di simulazione personalizzati e specifici obiettivi tecnici, favorendo una forte contestualizzazione della didattica.

A valle del piano, sono stati predisposti materiali sintetici interni (schede tecniche, infografiche, slide operative) per mantenere viva la conoscenza e facilitarne la trasmissione anche a personale non coinvolto direttamente nel piano.

Durante le fasi di affiancamento on the job, figure esperte interne (capi reparto, responsabili tecnici) hanno svolto un ruolo attivo nel supportare i partecipanti, rendendo la formazione più vicina alle esigenze operative quotidiane e rafforzando l'apprendimento informale. L'adozione di strumenti per la raccolta di feedback (schede valutative, brevi survey post-modulo, osservazioni dirette) ha consentito di adattare in tempo reale il percorso formativo, massimizzandone l'efficacia. Tutti i materiali formativi, test, attestati e documentazioni sono stati raccolti e archiviati digitalmente, creando una banca dati interna utile per audit ISO, bilanci di sostenibilità e piani futuri di sviluppo del capitale umano.

Il piano formativo realizzato con il supporto di Fondimpresa ha rappresentato per Niteko Srl una leva strategica per il consolidamento del proprio posizionamento nel settore della tecnologia LED sostenibile. La formazione ha prodotto non solo un incremento delle competenze tecniche, ma anche un rafforzamento culturale della responsabilità ambientale all'interno dell'organizzazione.

Grazie alla collaborazione con ITS Logistica Puglia – Ge.In Logistic e all'impegno diretto della direzione aziendale, è stato possibile realizzare un percorso personalizzato, coerente con le esigenze produttive e normativo-ambientali. I risultati ottenuti testimoniano una reale integrazione tra apprendimento, innovazione e miglioramento continuo.

L'esperienza ha confermato l'efficacia di un modello formativo "embedded", dove la formazione diventa parte stessa del processo di crescita organizzativa. Niteko è oggi in grado di progettare internamente soluzioni più sostenibili, gestire in autonomia le variabili ambientali critiche, e proporre al mercato prodotti con un alto valore aggiunto in termini di responsabilità e innovazione.